



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

6 Maggio

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 6 MAGGIO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA **IVECO**

PRIMOSOLE

RACUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM

COMISO
Da oggi e sino a mercoledì l'aeroporto Pio La Torre diventerà «No fly zone»
ieri l'ultimo volo di Ryanair mentre bisognerà attendere il 10 per le prime tratte operate da Aeritalia. Nel frattempo, lo scalo rimane fermo.
MICHELE FARINACCIO pag. X

VITTORIA
Consiglio comunale, per il Bilancio e la minicena a dettare i tempi
GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

POZZALLO
Quel mappamondo che fa discutere l'Opera d'arte o gioco per i bambini?
MARIACARMELA TURCHI pag. XIII

GIARRATANIA
Automobile in fiamme durante le ore notturne
Si batte la pista del dolo
Non c'è ancora alcuna conferma ma le indagini sembrerebbero orientate in tal senso. È il secondo episodio che accade in poche ore di nove mesi.
SALVO MARTORANA pag. XII

«Difendere l'ospedale da assalti continui»

Ragusa. Un confronto serrato ieri sera nella sede dell'Ordine dei medici tra i quattro candidati a sindaco che hanno ribadito quale il proprio modo di risolvere le criticità sanitarie che riguardano da vicino la città

«Fuga» durata un giorno di Cultrera a Roma per ricevere l'endorsement della Meloni



Continuano su più fronti i dibattiti che, in città, stanno animando la campagna elettorale per capire come la permanenza di candidati sindaco su alcune tematiche di ampio respiro. Ieri sera è toccato all'Ordine dei medici ospitare il dibattito promosso da Fiemu che ha posto l'accento sulle questioni sanitarie più urgenti. In primo piano il tentativo di spogliare l'ospedale Giovanni Paolo II di alcuni dei servizi più essenziali. Da sottolineare, intanto, la «fuga» di un giorno a Roma del candidato di centrodestra Giovanni Cultrera, ricevuto dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni (nella foto).

LAURA CURRELLA pag. X

GIORNO DA CANI



A Ragusa un video social rilancia la pericolosità dei randagi presenti nella zona artigianale. Gli animalisti non ci stanno
A Vittoria in due reimmessi a Fanello dopo le vaccinazioni

LAURA CURRELLA, DANIELA GITINO pag. XIII

COMISO

Rubava da mangiare e generi alimentari da un supermercato Migrante deferito



ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Due giovani, uno straniero e un comiso, sono stati denunciati dalla polizia il primo per furto aggravato e il secondo per resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di arma. Lo straniero, un ex recluso comunitario di 25 anni, regolare sul territorio nazionale, avrebbe asportato indumenti e generi alimentari dagli scaffali di un supermercato comiso. È stato un addetto alle casse ad allertare il locale commissariato di polizia i cui agenti sono subito intervenuti sul posto bloccando il giovane con la refurtiva addosso intento a lasciare l'esercizio commerciale. Sottoposto a perquisizione, è stata rinvenuta la merce che aveva poco prima asportato, per un valore di circa 100 euro, così restituita all'esercente del supermercato. Il ventiduenne è stato denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

In altra circostanza, un diciannovenne comiso è scappato all'alt della polizia in un normale servizio di controllo. Il giovane era a bordo di uno scooter e piuttosto che fermarsi si è dato alla fuga col proprio mezzo tra le vie cittadine. Raggiunto dai poliziotti, è stato sottoposto a perquisizione personale, atto eccesso allo scooter dove, nascosto sotto la sella, è stato trovato un tagliere avente una lama di sei centimetri che è stato sequestrato. Il giovane, con precedenti per reati contro il patrimonio, è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di arma e sanzionato per violazioni al Codice della strada mentre lo scooter è stato sequestrato.

Modica. L'episodio un anno fa in pieno centro storico. Alla vittima era stato sottratto uno smartphone
Picchiano e derubano un connazionale, arrestati due tunisini

MICHELE FARINACCIO

MODICA. Insieme al cugino aveva picchiato e derubato un connazionale di uno smartphone e di 200 euro. A distanza di un anno è stato individuato ed arrestato. Protagonista della vicenda, svoltasi in pieno centro storico il 15 maggio del 2022, un tunisino di 22 anni, che è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare. Dovrà rispondere di rapina aggravata e lesioni personali in concorso. L'aggressione con pugni al volto avevano procurato alla vittima lesioni giudicate guaribili in 15 giorni. Il tempestivo intervento dei carabinieri

di Modica e le conseguenti indagini hanno consentito di ricostruire la dinamica dei fatti anche mediante l'acquisizione di filmati estratti da sistemi di video sorveglianza presenti in zona nonché dalla testimonianza di guardie giurate il presentati. Tutti gli elementi acquisiti e rassegnati all'Autorità giudiziaria hanno permesso agli inquirenti di chiedere il sequestro e l'identificazione dei due reati che sono stati assicurati alla giustizia.

In particolare, uno dei due malviventi, è stato arrestato il 1° maggio a Caserta da personale della Questura campana - su indicazione degli inquirenti della Compagnia carabinieri

di Modica - ed è attualmente detenuto in carcere, mentre l'altro malvivente è stato sottoposto agli arresti domiciliari.

Entrambi, dunque, dovranno rispondere di rapina impropria, aggravata dall'aver agito di notte e in più persone, e di lesioni personali per aver cagionato alla vittima traumi e fratture. Il risultato investigativo, che di fatto ha chiuso il cerchio sulla vicenda, manifesta ancora una volta l'attenzione rivolta alla collettività ed in particolare in occasione di tali crimini offerti che generano allarme e una certa apprensione nella cittadinanza.



I carabinieri in centro storico

COMISO: LE TRATTE DI RYANAIR SPOSTATE A TRAPANI BIRGI

Ieri ultimo volo di linea al Pio La Torre in attesa del 10 maggio

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Stop ai voli all'aeroporto. Da oggi, infatti, allo scalo comisano, ed in attesa delle tre tratte che saranno operate da Aeroitalia a partire dal 10 maggio, partiranno ed atterreranno solo eventuali charter. Di fatto, il Pio La Torre resterà per diversi giorni inattivo. In attesa che si chiariscano le responsabilità di tutto questo, il territorio resta a bocca asciutta ed è il solo a farne le spese. Anche perché al danno si aggiunge la beffa dello spostamento delle tratte operate da Ryanair da e per l'aeroporto comisano, su Trapani Birgi. E' di questi giorni, infatti, l'annuncio che dall'aeroporto trapanese si volerà su Malpensa tre volte a settimana a partire dal 15 giugno; oltre a una terza rotazione per Bruxelles; all'aggiunta di un secondo volo il giovedì, venerdì e sabato per Roma e di un terzo volo per Bologna.

Intanto, in attesa che la sottocommissione di indagine che è stata chiesta a livello regionale dal m5S inizi la propria attività, ma anche che si compiano passi avanti significativi per la continuità territoriale dopo gli incontri che si sono tenuti la scorsa settimana a Palermo, si è mossa anche la politica nazionale. «La cancellazione di tutti i voli Ryanair da e per Comiso rischia di incidere pesantemente sulla mobilità e sull'economia turistica del Sudest siciliano. Per chiarire le eventuali responsabilità, nell'attuale rimpallo tra la compagnia aerea e la società di gestione dello scalo, ho chiesto l'intervento del ministero dei Trasporti». Così il parlamentare del m5S Filippo Scerra che sulla vicenda ha presentato un'apposita interrogazione. «Colpisce il tempismo di questa storia: alle porte della stagione turistica, quando migliaia di visitatori scelgono il Sud Est siciliano grazie alla presenza di città, nelle vicine province di Ragusa e Siracusa, ricche di patrimonio Unesco. I dati in crescita registrati dall'aeroporto di Comiso in questi ultimi anni - sottolinea Scerra - lo testimoniano. Ma senza una opzione lowcost, i viaggiatori potrebbero optare per destinazioni più comode ed economiche».

La soluzione tampone adottata vede in campo la compagnia Aeroitalia, con sole tre tratte quotidiane contro le sette annunciate da Ryanair per l'estate 2023. Anche i costi si presentano differenti, più elevati per le tasche dei viaggiatori siciliani, già spremuti dal solito caro-voli. «Nell'attesa di accertare i fatti e le eventuali responsabilità - conclude Filippo Scerra - vanno garantiti gli spostamenti a tariffe calmierate da e per Comiso, scongiurando così il rischio che la Sicilia orientale possa subire pesanti ripercussioni da questa incomprensibile vicenda». C'è da far presto, per cercare (se ancora possibile) di recuperare il tempo perduto in questo avvio di stagione estiva. Prima che sia troppo tardi.

Pedalino, nuova circonvallazione Schembari: «Era attesa da anni»

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. È stata aperta al traffico (nella foto) la nuova circonvallazione di via XXV aprile, a Pedalino. «Un'opera attesa nella frazione comisana da circa 20 anni», commentano insieme il sindaco, Maria Rita Schembari e il suo vice, l'assessore Roberto Cassibba.

«Si tratta di un'opera molto importante, fondamentale per far defluire il traffico - spiega il primo cittadino di Comiso - un aspetto non da poco, soprattutto nei mesi estivi in cui, nella frazione comisana, si concentra la presenza di villeggianti e di visitatori. Questa circonvallazione era attesa davvero da diversi anni dai residenti, che hanno mancato di condividere la cerimonia di inaugurazione alla presenza del parroco della parrocchia di Santa Maria del Rosario, che ha voluto dare la sua benedizione».

«Quest'opera pubblica - aggiunge il vice sindaco Roberto Cassibba - va ad aggiungersi a quelle già realizzate e consegnate ai pedalinensi e che hanno dimostrato la grande atten-



zione per Pedalino da parte dell'amministrazione Schembari. Parliamo della realizzazione della condotta fognaria di via Adige, anch'essa attesa da anni, della vasca di raccolta delle acque con pompa di rilancio che ha definitivamente risolto il problema atavico della penuria idrica nei mesi estivi».

«Non ultima - conclude il vicesindaco Roberto Cassibba - sicuramente l'imminente consegna dei lavori per la realizzazione del cimitero. Il 10 maggio alle 10 ci sarà la cerimonia di consegna dei lavori, e il 15 del mese verrà aperto il cantiere».

Rubava da mangiare e generi alimentari da un supermercato Migrante deferito



ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Due giovani, uno straniero e un comisano, sono stati denunciati dalla polizia il primo per furto aggravato e il secondo per resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di arma. Lo straniero, un extracomunitario di 25 anni, regolare sul territorio nazionale, avrebbe asportato indumenti e generi alimentari dagli scaffali di un supermercato comisano. È stato un addetto alle casse ad allertare il locale commissariato di polizia i cui agenti sono subito intervenuti sul posto bloccando il giovane con la refurtiva addosso intento a lasciare l'esercizio commerciale. Sottoposto a perquisizione, è stata rinvenuta la merce che aveva poco prima asportato, per un valore di circa 100 euro, così restituita all'esercente del supermercato. Il venticinquenne è stato denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

In altra circostanza, un diciannovenne comisano è scappato all'alt della polizia in un normale servizio di controllo. Il giovane era a bordo di uno scooter e piuttosto che fermarsi si è dato alla fuga col proprio mezzo tra le vie cittadine. Raggiunto dai poliziotti, è stato sottoposto a perquisizione personale, atto esteso allo scooter dove, nascosto sotto la sella, è stato trovato un taglierino avente una lama di sei centimetri che è stato sequestrato. Il giovane, con precedenti per reati contro il patrimonio, è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di arma e sanzionato per violazioni al Codice della strada mentre lo scooter è stato sequestrato.

Hashish a Comiso, un anno di carcere a nigeriano 34enne E' stato assolto dall'accusa di detenzione di droga pesante

COMISO. E' finito con la condanna ad un anno di reclusione e l'immediata scarcerazione (vista la recidiva reiterata specifica), il processo a carico di Jolomi Ogbanghankomi, nigeriano di 34 anni, per il possesso di poco meno di 21 grammi di hashish. L'imputato, arrestato dalla polizia di Stato di Comiso l'8 novembre dell'anno scorso, è stato assolto, invece, dall'accusa di detenzione di droga pesante perché è risultata contraddittoria la prova della colpevolezza, nel caso specifico si trattava di 270 pillole di Tramadol. Il pm, Ottavia Polipo, ha chie-

sto la condanna dell'imputato per entrambi i capi di imputazione, alla pena di 4 anni di reclusione, mentre il difensore dell'uomo, l'avvocato Biagio Marco Giudice ha richiesto l'assoluzione in merito al possesso delle pasticche e l'assoluzione - o in subordine che venisse considerata la modica quantità per uso personale -, in merito all'hashish.

Proprio il giorno in cui effettuarono la perquisizione in casa sua, le 270 pasticche rinvenute (20 blister sigillati e 7 sfusi), sono diventate per norma una sostanza stupefacente in vir-

tù del decreto legge del 24 ottobre 2022 che ha inserito l'oppioide sintetico tra le droghe pesanti. La sentenza è stata emessa dal Gup del Tribunale, Andrea Reale, al termine del processo con il rito abbreviato scelto dalla difesa dopo il decreto di immediato chiesto dalla Procura al Gip del Tribunale Eleonora Schininà. L'avvocato difensore ha sostenuto che il suo assistito potesse non sapere del passaggio del Tramadol tra le sostanze stupefacenti. Il Gup del Tribunale ha accolto la tesi difensiva.

S. M.

Ultima gara della stagione per l'Ardens Comiso La mano della Giucastro si vede: che rammarico Serie B2/F. Oggi arriva il fanalino di coda Planet Strano. Casmenee già retrocesse

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Logos Ardens Comiso al congedo del campionato di volley femminile di B2. La squadra allenata da Francesca Giucastro oggi concluderà la sua stagione in casa ospitando il fanalino di coda Planet Strano cercando la terza vittoria consecutiva. Uscire di scena con dignità era l'obiettivo del sestetto comisano dopo che la matematica, già da tempo, l'ha condannato alla retrocessione.

Salutare tifosi biancorossi e sportivi conquistando gli ultimi tre punti a disposizione sarà altresì di buon auspicio per la prossima stagione. Domenica scorsa, l'Ardens ha vinto a Brolo contro la locale formazione della Saracena, ormai salva, in quattro set (1-3; 25-13, 22-25, 22-25, 13-25) un match in cui è partita in sordina ma è cresciuta col trascorrere dei minuti. Senza Denise Iapichino, coach



Lucescul, Noto, Migliorisi

Giucastro ha buttato nella mischia come opposta la giovane Giada Inghilterra, per il resto al centro hanno giocato Sabrina Lucescul e capitana Selena Gambini, sulla banda Sara Pace e Michela Noto, palleggiatrice Elisa Sozzi, "libero" Paola Guccione.

Propria Giada Inghilterra alla fine è stata tra le migliori in campo insieme a Michela Noto e Sabrina Lucescul,



Gambini, Guccione, Inghilterra

senza dimenticare Sara Pace a segno in alcuni momenti topici della partita, ma tutta la squadra si è espressa bene. L'Ardens, se è vero che ha accusato qualche incertezza in ricezione, ha imbastito buone giocate in chiave offensiva e offerto un muro efficace. È una squadra in crescita e la mano di coach Giucastro si vede, peccato sia subentrata a metà campionato. ●

Sviluppo, parte la sfida regia unica Stato-Regione per Pnrr, Fsc e fondi Ue

Vertice Fitto-Schifani a Palermo. In Conferenza Stato-Regioni prossima settimana la delega fiscale e il 18 i programmi strutturali

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Il "Pnrr" è un capitolo scritto, entro agosto sarà rimodulato d'intesa con l'Ue e le Regioni, ma per la Sicilia dovrebbe cambiare poco. Del resto le infrastrutture di competenza di Rfi, Anas, Autorità portuali e Zes sono avviate o in gara. Sul fronte del lavoro, il programma Gol, finanziato con 94 milioni del "Pnrr", già vede 107.941 soggetti (sul totale di un milione nel Paese) presi in carico, di cui 39.283 nei soli primi quattro mesi di quest'anno. E si corre sui percorsi: 38.798 sono in inserimento lavorativo, 26.308 in aggiornamento delle competenze, 36.737 in riqualificazione e 6.098 in lavoro e inclusione. Il Superbonus, finanziato dal "Pnrr", ha finora attivato investimenti per oltre 5 miliardi. A tardare sono le misure di competenza dei Comuni e quelle per l'agricoltura e l'agriturismo. Ma più di così non si può sperare da un Piano d'emergenza che deve concludersi nel 2026, quando ancora dei fondi Ue 2014-2020 la Sicilia deve spendere il 40% entro quest'anno.

La vera partita per lo sviluppo dell'Isola si gioca, invece, sui fondi Fsc e su quelli della programmazione Ue 2021-2027. Programmi che il ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto, intende coordinare con gli interventi del "P-

nrr" già messi a terra, affinché ci sia una continuità nella spesa che dissemini nel tempo effetti positivi sul territorio. Così, avendo impostato la trattativa con Bruxelles, ora Fitto sposta il tavolo alla Conferenza Stato-Regioni. Si comincerà la prossima settimana con il confronto sulla delega fiscale, nel quale la Regione vorrà ottenere dallo Stato le promesse risorse per l'insularità previste in Costituzione e, nelle intenzioni del governatore Renato Schifani, anche risorse per rimettere in piedi la macchina amministrativa regionale e degli enti locali, per coprire gli 800 milioni del Fsc inseriti in Finanziaria e impugnati, ma anche compensazioni alla norma Calderoli sull'autonomia differenziata.

Nella successiva riunione della Conferenza Stato-Regioni del 18 maggio, Fitto affronterà il tema dei fondi Fsc, Psc e Pdc di competenza nazionale non ancora assegnati da Roma.

Nel corso di un pranzo ieri a Palermo con Fitto, presenti il capo di gabinetto Salvatore Sammartano e il dirigente generale della Programmazione, Vincenzo Falgares, Schifani ha presentato in proposito le priorità della Sicilia. Fitto ha condiviso l'impostazione, assicurando non solo il necessario impegno a coordinare gli interventi, ma anche che tutti i programmi di spesa saranno avviati entro giugno.

Certo, coordinare il tutto non sarà facile, visto che il "Pnrr" scade nel 2026, il Fsc nel 2029 e i fondi strutturali Ue nel 2030. E che ancora questo coordinamento non è previsto neanche a livello di regolamenti Ue. Ma l'Italia su questo si sta spendendo molto con la Commissione.

Fitto, intervenendo a un evento della Cna Sicilia, non ha nascosto quanto sia complesso rimettere ordine in una

programmazione messa a punto in emergenza dal governo Draghi e che oggi fa i conti con una situazione totalmente diversa, con misure "in difetto" per qualità e quantità di spesa e con un ritardo nell'utilizzo della precedente programmazione 2014-2020, che valeva «126 miliardi - ha ricordato Fitto - le cui percentuali di spesa della quota Ue e nazionale sono poco incoraggianti e ora dobbiamo anche spendere più del doppio di quella cifra sui nuovi programmi».

Dunque, ha spiegato il ministro, anzitutto «il governo sta procedendo a una fase di attenta valutazione dei singoli interventi. Stiamo lavorando per poter avere questo monitoraggio chiaro e, d'intesa con la Commissione Ue, proporremo soluzioni di modifica del "Pnrr" per avere la possibilità di individuare interventi che, da una parte, adeguino il piano ai nuovi scenari, come la questione energetica e l'inflazione, e, dall'altro lato, capire quali interventi siano completamente realizzabili entro giugno del 2026».

Inoltre, ha aggiunto Fitto, «ho concordato con il presidente della Conferenza Stato-Regioni, Massimiliano Fredriga, un confronto per i prossimi giorni perché il governo vuole avere un quadro delle diverse risorse in campo, mettendo insieme il "Pnrr", la nuova programmazione comunitaria e il Fsc per avere una visione unica anche rispetto alle differenti date di scadenza dei piani». «Penso - è l'ammissione del ministro - che sia necessario modificare un sistema che non ha funzionato in questi anni, basta vedere le percentuali di spesa. Non lo diciamo noi, ma lo dice la Commissione europea, per individuare modalità di semplificazione e accelerazione per dare delle risposte molto più efficaci e al tempo stesso evitare la parcellizzazione in migliaia di interventi che non producono risultati».

Nel successivo incontro in Confindustria Sicilia, il presidente Alessandro Albanese ha chiesto a Fitto che «la decontribuzione Sud, vera grande infrastruttura per le imprese del Mezzogiorno, diventi strutturale, almeno fino al 2030». L'incentivo che abbatta il costo del lavoro per le imprese del Sud, istituito dall'allora ministro Peppe Provenzano e potenziato da Mara Carfagna, è pensato fino al 2029, ma è sottoposto periodicamente a proroga e autorizzazione dall'Ue nell'ambito delle norme sugli aiuti di Stato. ●

ROMA. Chiudere con l'anomalia di assetti che durano «in media due anni», per dare all'Italia governi «stabili». Giorgia Meloni punterà probabilmente su questa leva martedì per cercare di trovare un percorso il più possibile «condiviso» sulle riforme. Con tutte le opposizioni per un round di confronti che vedrà per la prima volta seduta una di fronte all'altra la premier e la leader del Pd, Elly Schlein, che comunque riunirà la sua segreteria per prepararsi all'incontro. Mentre il leader M5s non dovrebbe esserci, impegnato - dicono i suoi - a Brescia chiamato dal Tribunale dei ministri a testimoniare nell'inchiesta Covid. Udienda, però, calendarizzata il 10 maggio. Una eventuale assenza sarebbe interpretata come un segnale politico. E in effetti una certa diffidenza per l'invito di Meloni, a taccuini chiusi, le opposizioni la manifestano. «E' un diversivo per sviare l'attenzione» dall'azione del governo, duramente contestata dalle minoranze sia sul fronte del lavoro sia, da ultimo, sul blitz su Inps e Inail e per le mosse sulla Rai. La premier parla da sempre di presidenzialismo, ma non essendoci ancora un testo definitivo, non è ben chiaro quale possa essere il vero obiettivo. L'unica cosa certa è che si punta ad un'elezione diretta, ma ancora non si sa bene se del Presidente della Repubblica, sul modello francese o del Capo del governo, come avviene con i presidenti di Regione o i sindaci. Il Pd è contrario a entrambe le ipotesi e vorrebbe solo un rafforzamento dei poteri del premier per garantire la governabilità. A questo proposito, parla di introduzione della sfiducia costruttiva e del potere di nomina e revoca dei ministri sul modello tedesco.

L'appuntamento è per l'ora di pranzo alla Camera, nella Biblioteca

Meloni lancia le riforme primo faccia a faccia martedì con la Schlein

A Palazzo Chigi. Le opposizioni: «Un diversivo per sviare l'attenzione» Conte forse non ci sarà: è convocato in tribunale per l'inchiesta Covid

del presidente: si partirà con +Europa a mezzogiorno e mezzo e a seguire tutti gli altri, le Autonomie, l'Alleanza Verdi e sinistra, il Terzo Polo (che si presenterà unito) per chiudere con M5s e Pd, cui sarà dedicato più tempo. Di «ascolto», dicono a Palazzo Chigi, sottolineando che la scelta di Montecitorio mostra l'attenzione della premier per il ruolo del Parlamento.

Quale che sia la soluzione - su cui martedì si misureranno con ogni probabilità le distanze più che le vicinanza con le opposizioni - si dovrà comunque superare il complesso iter parlamentare previsto per le revisioni della Costituzione. E avere numeri che superino il perimetro della maggioranza metterebbe al riparo dal doversi sottoporre necessariamente, alla fine del percorso, a un referendum dagli esiti sempre incerti, come bene sa Matteo Renzi che nel 2016 ha visto bocciare la sua proposta di riforma della Carta.

Il leader di Iv non ci sarà: il Terzo Polo sarà rappresentato da Carlo Calenda (insieme a Boschi, Paita e Ricchetti). Ma il passaggio con Azione e Italia viva sarà con ogni probabilità il più indolore. Anche se di fronte a una proposta di presidenzialismo arriverebbe un no (la presidenza della Repubblica, ha detto pubblicamente più volte Calenda, è l'istituzione più amata, e non va «snaturata o politicizzata»). Ma l'apertura ci sarebbe

per il modello del Sindaco d'Italia, che introdurrebbe sì l'elezione diretta, ma del presidente del Consiglio.

Uno schema che non dovrebbe trovare il favore del Pd, che potrebbe sedersi a discutere di «premierato forte», ma senza toccare il ruolo del Parlamento.

L'elezione diretta del capo del governo sarebbe però proprio la via su cui si sarebbe orientata Elisabetta Casellati, che già a gennaio aveva fatto un primo giro con le opposizioni alla ricerca di possibili convergenze. Del resto, il ragionamento, il modello del premierato è l'ipotesi emersa con più forza durante le consultazioni con le forze di opposizione, anche se con alcuni distinguo.

La ministra starebbe già limando una bozza di testo, che comunque non sarebbe presentato martedì come un «prendere o lasciare». Ma l'intenzione anche di Meloni, come conferma il suo consigliere giuridico Francesco Saverio Marini, sarebbe quella di chiudere con questi incontri la fase di ascolto per poi presentare in tempi brevi una proposta al Parlamento. Magari anche prima della fine di giugno. «Si tirerà una riga», assicura fiduciosa che «si possa trovare un punto di incontro» Casellati, che sarà agli incontri insieme ai due vicepremier, Matteo Salvini e Antonio Tajani, al ministro Luca Cirianni e ai sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari. ●